

**PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 PRIORITÀ 2 - OBS 2.4.1 PREVENZIONE SISMICA NEGLI EDIFICI PUBBLICI -  
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PREVENZIONE SISMICA PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO STRATEGICO O RILEVANTE  
"MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CENTRO CULTURALE AGORÀ, PIAZZA DEI SERVI, LUCCA - INTERVENTO 2: PT 17A/2025 -  
COMPLETAMENTO LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO - CUP J66F24000030002"**



## PROGETTO ESECUTIVO

Progettisti:



**B.F. Progetti Società di  
Ingegneria s.r.l.**

INGEGNERIA, ARCHITETTURA E GEOLOGIA  
di Ing. Pierluigi Betti, Ing. Andrea Fedi, Ing. Luciano  
Lambria, Ing. Giacomo Martinelli, Arch. Chiara Nostrato,  
Geol. Sandro Pulcini  
viale Adua 320, 51100 PISTOIA Tel e fax 0573/24323  
C.F. e P.IVA 01579540475 e-mail. [info@bfprogetti.eu](mailto:info@bfprogetti.eu)  
pec. [bfprogetti@pec.it](mailto:bfprogetti@pec.it)  
[www.bfprogetti.eu](http://www.bfprogetti.eu)

Responsabile Unico del Progetto:

**Ing. Stefano Angelini  
(Comune di Lucca)**

I Progettisti:

**Ing. Giacomo Martinelli  
Arch. Chiara Nostrato**

Il Direttore Tecnico:

**Ing. Pierluigi Betti**

Collaboratori:  
Ing. Filippo Dorandi  
Dott. Leonardo Sergi  
Arch. Patrizio Biagini

(Timbro e firma)

Commessa:

01-24

OGGETTO:

Elaborato:

2.RSTO

**- INTERVENTO 2 -  
RELAZIONE STORICA**

Data emissione: Ottobre 2025

Rev.n.

Data:

Descrizione:



## 1. RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La relazione in oggetto si riferisce al complesso Agorà, attualmente sede della Biblioteca Civica del comune di Lucca.

L'edificio, originariamente nato come **convento dei Padri Serviti**, costruito intorno al 1300 dall'Ordine dei Servi di Maria limitrofo alla Chiesa dei Servi, è stato soppresso dal governo Baciocchi, fu restituito da Maria Luisa di Borbone ai Canonici Lateranensi. Nel 1866 il complesso monastico passò nuovamente al Demanio.

Nel 1912 ceduto al Comune di Lucca diventò sede della Casa di Riposo S. Caterina fino al luglio 2000 quando, un lavoro di riqualificazione funzionale e un restauro accurato, lo hanno riportato allo stato originario di sede conventuale che dal 17 maggio 2002 ospita la Biblioteca Civica, la Biblioteca Ragazzi e l'Emeroteca e la Videoteca.

L'ex refettorio è stato adibito a sala studio e nella stanza attigua è stata allestita la sala multimediale. Fulcro del complesso è divenuto il **chiostro quattrocentesco**, eletto fin da subito luogo ideale di incontro e di scambio culturale.

### 1.1 - Complesso monumentale del convento dei Servi di Maria (Cenni storici)

"L'Agorà" è inserito in un complesso architettonico che ha radici molto antiche: la stessa "Piazza dei Servi", fu in antico denominata "la corte degli Avvocati" e la chiesa ebbe il nome di S. Michele degli Avvocati dalla famiglia tra le più insigne di Lucca, nel Medioevo.

La chiesa fu ceduta nel 1257 a Bonagiunta, uno dei fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, alla quale fu annesso un **convento**, di cui non si conosce la data esatta di costruzione, sappiamo però che nel 1325 già esisteva ed ospitava 14 frati e frate Francesco Cristofani era il Priore del Convento dei Servi della Beata Vergine Maria.

Sappiamo che nel luglio del 1359 nasce la necessità di ampliare il dormitorio dei frati, essendo l'esistente insufficiente per numero e locali: tutto il convento era bisognoso di rifacimento e la Chiesa di San Michele degli Avvocati era piccola e vecchia, insufficiente per i fedeli che vi affluivano numerosi e poco consona alle celebrazioni liturgiche. Pertanto, si diede inizio alla costruzione di una nuova chiesa "magna et honorabilis".

Il 2 giugno 1393 crollò la vecchia chiesa di San Michele mentre i lavori alla nuova costruzione continuarono: presumibilmente la costruzione della nuova chiesa terminò fra il 1397 e il 1402 poiché si hanno notizie che nel 1397 frate Michele dei Guinigi, Sindaco, Procuratore dei frati e operaio della fabbrica della Chiesa riceve un legato per i lavori della chiesa. Si sa inoltre che la Compagnia dei disciplinati si riunisce ancora nel Chiostro del convento probabilmente perché questa non era ancora agibile.

Nel 1402 la chiesa è ormai costruita e cominciarono a costruire la sagrestia. I Servi di Maria furono molto apprezzati a Lucca e, con la costruzione della chiesa e del monastero, si svilupparono altre iniziative quali lo studio teologico e i gruppi di preghiera. Si distinse fra gli altri Fra Bartolomeo da Lucca che fu scelto dai Superiori ed ebbe la guida spirituale del Monastero e fu professore di teologia.

Se nel 1400 i frati erano in numero esiguo, si sa che nel 1517 si registrò un notevole aumento di religiosi, fra sacerdoti e fratelli laici, e si distinse fra questi soprattutto padre Girolamo Amadei di

Lucca che fu generale dal 1523 al 1535. Si distinse a tal punto che nel **1527 il Governo di Lucca** volle restaurare e rendere più elegante il Convento che cominciava ad invecchiare e furono spesi più di 2000 fiorini.

Da un "terrilogio" datato 1687 dell'Archivio Arcivescovile si ricavano alcune notizie circa la composizione del complesso architettonico. Si parla di Chiesa con torre, cappelle adorate di marmi, sacrestia, altare maggiore di stucco; per il Convento si parla di orto, chiostro contiguo ad esso con molte stanze terrestri, refettorio, capitolo, cantine, una delle quali è situata sotto lo spogliatoio dell'Oratorio di San Lorenzo costruito per le suore dei Servi presumibilmente nel 1485.

Di fatto si sono incontrate notevoli difficoltà nel formulare una ricostruzione storica del complesso a causa dei provvedimenti del governo Baciocchi, poiché con il decreto del primo aprile 1806 si stabilisce che "tutte le biblioteche, carte e libri appartenenti alle Comunità religiose siano messi sotto sigillo"... Di conseguenza il 13 aprile, in base al decreto, si pongono i sigilli all'Archivio e alla Biblioteca del Monastero. Il decreto del 28 maggio 1806 stabilisce inoltre che il patrimonio di detto Ordine fosse aggregato e unito al Demanio.

Il 27 maggio 1807 i monaci di Santa Maria dei Servi restano nel loro Convento e godono di una pensione. Il decreto del 29 marzo 1808 riunisce al demanio i beni di San Ponziano e di Santa Maria Forisportam, e l'art. 3 di detto decreto stabilisce che si riuniscano nel Convento di Santa Maria dei Servi i Domenicani del Monastero di S. Agostino e gli Olivetani di San Ponziano. In seguito, anche per risparmio per le casse del Demanio, venne stabilito che i tre Ordini si traslocassero nel Convento di S. Agostino e il Monastero dei Servi rimase vuoto. Parte di questo convento fu adibito a usi laici, parte fu riservato per le suore di S. Francesco quando il loro convento venne parzialmente demolito per la formazione della nuova via Elisa.

La Chiesa fu chiusa al culto con decreto del 15 maggio 1808 sul riordinamento ecclesiastico e riaperta il 31 agosto dello stesso anno per essere richiusa nell'anno 1811, pochi mesi dopo l'arrivo delle suore di San Francesco. Infine, il 30 agosto del 1812, fu annunciato che sarebbe stata di nuovo aperta con il nome di S. Maria Annunziata e che avrebbe riunito a sé anche la parrocchia di Santa Maria Forisportam.

Il Convento soppresso e indemaniato fu restituito da Maria Luisa di Borbone ai Canonici Lateranensi. Nel convento si stabilirono le suore benedettine di Santa Giustina e vi rimasero fino alla nuova indemanazione disposta con legge 7 luglio 1866.

Il Comune di Lucca, con atto notarile Giovannetti 18 luglio **1912** in virtus della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sulla soppressione delle Comunità religiose, riceveva dall'Autorità Demaniale il fabbricato dell'ex Convento dei Servi, onde adibirlo come previsto dalla legge stessa a "ricovero di mendicità".

Il Comune si obbligava a conservare integralmente le parti dichiarate monumentali nell'edificio monastico così descritte:

- il Chiostro quadrilatero con colonne, basi e capitelli in marmo, opera del XIV secolo;
- La loggetta a due ordini in detto chiostro con colonne pure in marmo (secolo XVI);
- Vasca in marmo (secolo XVI);
- Portale del refettorio con Stemma dei Servi scolpito sul frontone, con iscrizione intagliata "Refectionis";
- Vetrata rotonda a colori con stemma dei Servi;
- stemma del Chiosco del Vescovo Filippo Frassanosa dell'Ordine dei Servi. Secolo XVII;

- Piccolo Portale in marmo che immette nel Chiostro (secolo XV);
- Altro Portale in pietra, fatto a spese del pubblico nel 1526.

In seguito, in applicazione alla legge 27 maggio 1929 n.848 del concordato con la Santa Sede, viene fatto obbligo ai Comuni, ai quali sono stati concessi i fabbricati dei conventi soppressi, di rilasciare senza indennità parte dei fabbricati medesimi da destinarsi a rettoria della Chiesa annessa quando questa sia conservata al culto. Pertanto, il Padre Leonardo Taucci, allora officiante della Chiesa dei Servi, avanzò subito domanda e gli venne concesso, senza compenso, la proprietà del piano lato est.

Il 27 settembre **1989** l'Ente Provincia Toscana Servi di Maria rivende al Comune l'intero primo piano dell'ala est dell'ex convento, composto da 13 vani, oltre a disimpegni e servizi.

L'intero convento sarà utilizzato come **sede dell'Ente Comunale Assistenza** e poi come **Casa di Riposo per anziani** fino al suo definitivo trasferimento in altre sedi comunali nell'anno 2001.

## **1.2 – Recenti interventi di restauro (da primi anni 2000 fino ad oggi)**

Dai primi anni 2000 fino ad oggi l'immobile è stato oggetto di una serie di lavori di riqualificazione architettonica, i quali hanno riguardato le facciate interne, il rifacimento di alcune finiture interne, la revisione e il consolidamento di una parte del sistema delle coperture.

Sono stati ricavati nell'antico refettorio e nelle adiacenti cucine, la sala di lettura e quella multimediale, nel lato ovest parte dei depositi e in quella est l'emeroteca, la biblioteca ragazzi nonché la "reception" e locali vari di servizio.

Notevole impegno ha comportato il restauro del refettorio per la presenza di numerose decorazioni settecentesche e di cospicui tratti di un affresco del XV secolo ed ora pienamente recuperato e restaurato.

Anche il **chiostro** con il suo giardino interno è stato riportato allo stato originale provvedendo al restauro e consolidamento delle volte e delle colonne in marmo bianco, recuperando anche la fontana seicentesca posta al suo centro.

Sono state realizzate nuove scale di accesso al complesso ed ascensori, ed un nuovo accesso da Via delle Trombe destinato, con la contemporanea riqualificazione della Piazzetta della "Posta", a divenire un ulteriore collegamento diretto per i piani superiori.

Sono stati rinforzati i solai esistenti mediante inserimento di nuove travi in acciaio rompitratta in una limitata porzione del complesso edilizio.

Sono stati realizzati nuovi controsoffitti in cartongesso e sono state recuperate le decorazioni pittoriche presenti in alcune porzioni murarie.

Sono stati realizzati nuovi impianti elettrici, di condizionamento, antincendio e termoidraulici.

Si è provveduto a restaurare la Chiesetta di San Lorenzo, destinata a sede di convegni e masters: all'interno della Chiesa sono stati ricavati posti a sedere, servizi e locali di sostegno. I lavori hanno comportato il restauro pittorico degli interni, il rinforzo strutturale dei solai, la realizzazione di un accesso per portatori di handicap, la realizzazione dei nuovi impianti elettrici e di condizionamento, il restauro degli infissi.

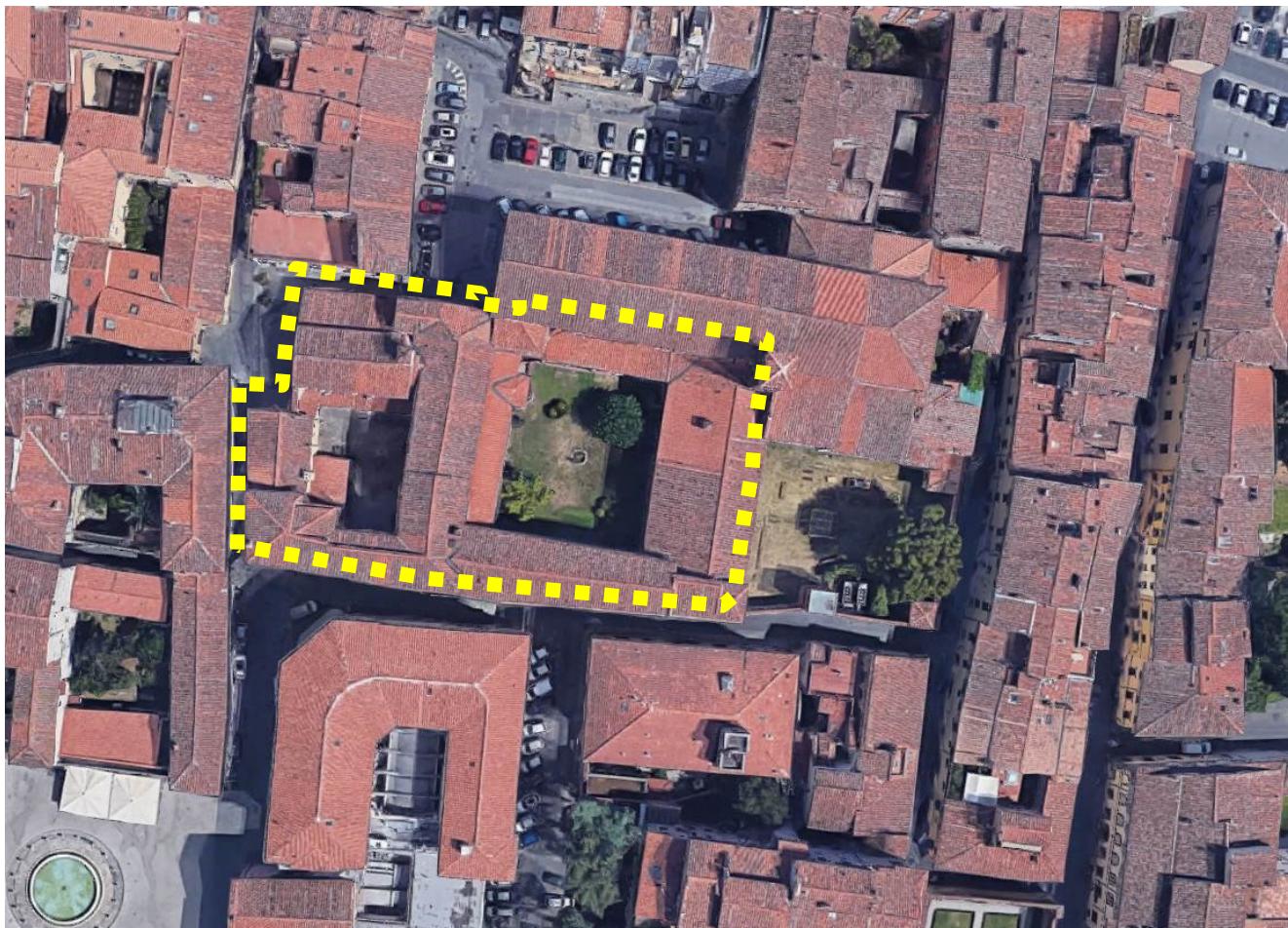
L'ultimo intervento degno di nota riguarda proprio il locale sottotetto della Chiesetta di San Lorenzo, il quale è stato oggetto di consolidamento strutturale della copertura lignea, di cui è stato reperito il progetto completo.

### 1.3 – Descrizione dello stato attuale del complesso

Si è già spiegata la originaria funzione del complesso Agorà di **convento** per la limitrofa **Chiesa dei Servi**.

Pertanto, la sua dislocazione presenta tutti i tratti architettonici e distributivi dei comuni complessi conventuali storici caratterizzati per la loro aderenza all'edificio sacro e per lo sviluppo su pianta pressoché quadrata attorno al cortile principale.

Quest'ultimo caratterizzato dalla presenza di un manto erboso, di essenze arboree e di un pozzo per l'emungimento delle acque, come risulta evidente dalla foto aerea sottostante.



Lo sviluppo nei secoli ha visto inoltre l'ampliamento dell'edificio mediante l'inglobamento di una chiesetta lungo l'attuale Via delle Trombe e l'esecuzione dell'ala Sud Ovest.

Il lato Est, invece, si caratterizza per la presenza di un muro di recinzione avente lo scopo di delimitare l'area un tempo destinata a orto.

Dal punto di vista architettonico il complesso si articola su più piani fuori terra, le facciate appaiono piuttosto semplici mentre la struttura vera e propria risulta essere quella caratteristica degli edifici

interni al centro storico, costituita cioè da **muratura** (che è apparsa prevalentemente in mattoni pieni o in pietra al livello più basso), con orizzontamenti a volta o in legno, fatte salve alcune porzioni in acciaio e tavelloni ed altre caratterizzate da una orditura primaria con travetti posti a limitato interesse che potrebbero essere stati realizzati in tempi successivi.

Molti solai sono risultati controsoffittati. Le coperture sono in legno.

Il Chiostro è caratterizzato da volte a crociera con colonnini in pietra. Generalmente le spinte delle strutture voltate sono contrastate da catene, talvolta con capochiave esterno a paletto, talvolta con capochiave incassato. Si riportano sotto alcune foto generali dell'immobile. Per le foto dettagliate dei manufatti oggetto del presente progetto si rimanda alla Relazione Generale.



Chiostro Interno



Vani interni voltati



Cortile Accesso via delle Trombe



Sale lettura piano primo



Ingresso Principale



Stato conservazione coperture lignee



Stato conservazione coperture lignee



Uffici interni

Il tecnico

Arch. Chiara Nostrato